

Una scuola per i figli del popolo

Antonella Casula

Nella Oristano della seconda metà dell'Ottocento si sentiva fortissima la necessità di poter disporre di un istituto che prendesse a cuore l'«...educazione religiosa, morale e civile dei figli e delle figliole del popolo...»¹. Le principali difficoltà che impedivano la realizzazione questo servizio erano la scarsità delle risorse economico – finanziarie a disposizione dell'amministrazione cittadina e le complicazioni legate alla individuazione di una sede appropriata.

Nonostante questi ostacoli oggettivi, la volontà di creare degli istituti di formazione popolare era molto sentita da alcuni amministratori, tra i quali il sindaco Enna – Floris che, convinto dell'importanza del valore che aveva un'educazione appropriata impartita fin dalla tenerissima età, cercò di sensibilizzare anche i colleghi sindaci del circondario. A sostegno della bontà dell'iniziativa affermava che «...i frutti di moralità e di sapere, che recherà in mezzo al popolo un'opera cotanto umanitaria, il togliere gli orfanelli, ed i poveretti dalla strada, e distribuire loro il pane dell'intelligenza, far che drizzati nella dritta via fin dai più teneri anni crescano utili a se stessi ed alla società ...»². Purtroppo però, il nobile tentativo del primo cittadino non ebbe gli effetti sperati e così pure la circolare della Sottoprefettura di Oristano, del 15 aprile del 1863 che non servì a smuovere le altre municipalità invitate a collaborare fattivamente all'iniziativa.

Ad Oristano, il sentimento filantropico che pervadeva l'animo di ventotto cittadini benestanti³; l'interessamento diretto del Conte Pietro Nieddu, che

¹ ASCO, SS., cart. 1773, fasc. 7279. Lettera del 10 febbraio 1861 di tale Stanislao al Sindaco del Comune di Oristano.

² Ibidem.

³ «Ventotto cittadini desiderano promuovere l'erezione d'un asilo d'infanzia d'ambo i sessi in Oristano si quotizzeranno a questo scopo per il corso di tre anni nella somma di lire annue sessanta.

Dessi fondamentalmente sperano di vedere aumentato il numero dei sottoscrittori in guisa da poter rappresentare l'annuale somma di ben oltre lire 2000, senonché essendo questo il momento in cui i corpi morali dai quali intendono domandare il concorso procedono alla formazione dei loro bilanci vedono di non dovere porre tempo in mezzo a chiederlo, onde non sia per oltre un anno ritardata in questa città l'attuazione di tale opera filantropica. Dai calcoli fatti l'annuale spesa per riunire nell'asilo più di 200 ragazzi sarebbe quella di lire cinquemila; oltre al terzo di questa somma forniscono già gli azionisti £ 1680: premerebbe che il Municipio concorresse per un altro terzo all'incirca, in quanto alla residua somma si crede di potersi fare assegnamento sulle favorevoli disposizioni dell'Amministrazione della

nel 1864 si occupò della compilazione del progetto; la piena disponibilità manifestata dai membri del Capitolo Metropolitano, che resero disponibili le risorse finanziarie derivanti dal legato Arcais, permisero la nascita dell'Asilo Infantile e la successiva trasformazione, con provvedimento del Re Vittorio Emanuele,⁴ dell'istituto in ente morale.

La svolta per la nascita del servizio si ebbe nel 1865 quando, a seguito della pubblica dichiarazione di Raimondo d'Arcais⁵ e con il consenso dei membri del Capitolo, si ottenne l'autorizzazione formale all'impiego di una parte delle somme del medesimo lascito per l'erezione del Pio Istituto⁶.

In quello stesso anno si tennero i numerosi incontri di coordinamento finalizzati alla definizione dell'aspetto formale dell'Ente con l'approvazione dello Statuto organico, del Regolamento e durante i quali, si definì la dotazione economico-finanziaria che avrebbe garantito il sostentamento e il funzionamento dell'Istituto nel tempo. Queste tematiche furono oggetto di studio e di lavoro di una apposita Commissione, presieduta dal consigliere Michele Ravot⁷ che incarnava la volontà dell'amministrazione comunale.

Trascorso il periodo di preparazione, il 25 gennaio 1866, la Sottoprefettura comunica agli amministratori «...l'avvenuta erezione a Corpo Morale dell'Asilo Infantile Sant'Antonio di Oristano...», l'approvazione dello

Cassa Carlo Felice da cui spera di ottenere lire 500 annue e dalla aggregazione dei due legati Arcais e Tola [che] rappresentano una netta rendita eccedente le lire 1200. Alle spese del primo stabilimento potrebbe occorrersi con un fondo più consistente del legato Tola, con oblazione di una somma che potrebbe stabilire il Municipio istesso ed altra che sarebbe sperabile ottenere dal Consiglio Provinciale ove il Municipio istesso si facesse tosto a chiederla; e finalmente colla metà del prodotto di una lotteria di beneficenza cui sarebbero chiamate a concorrere le Signore con premi, essendo l'altra metà destinata per formare un primo fondo di cassa per altra filantropica istituzione.

Dopochè questo stabilimento avrà vita per qualche anno sarà forse il caso di pensare ad un laboratorio che in alcuni luoghi si considera come accessorio dell'asilo e che potrebbe qui considerarsene come completamento. Il comitato rappresentante la società degli azionisti sa benissimo che da qualche anno fu dal Municipio creata una Commissione onde fare li studi opportuni per la erezione dell'asilo di cui in parola e che soltanto difficoltà finanziarie, dovendosi a molte cose provvedere, ne impedirono finora l'attuazione a questo Municipio che ne conobbe già da tanto tempo l'utilità fino al punto di disporsi a sobbarcarsene da solo la spesa, sarebbe ingiuria lo appoggiare con ragioni la domanda che colla presente Gli si intende fare del suo concorso». ASCO, SS, cart. 1773, fasc. 7297. Lettera del 24 settembre 1864.

⁴ ASCO, Fondo Sant'Antonio, cart. 1, fasc. 1. Regio Decreto del 1866.

⁵ Discendente diretto del Marchese Damiano d'Arcais che nel 1774 istituì il pio lascito in favore dei poveri della città di Oristano.

⁶ ASCO, Ibid., lettera di Raimondo D'Arcais del 5 ottobre 1865.

⁷ ASCO, SS, cart. 1773, fasc. 7297 relazione datata 17 giugno 1865. Ibidem verbale della seduta straordinaria del Consiglio del 17 giugno 1865.

Statuto e la concessione del nulla osta per l'utilizzo dei fondi del legato Tola⁸.

La fase preparatoria non fu priva di difficoltà: il problema più gravoso era legato alla necessità di individuare un «*caseggiato idoneo*» ad ospitare «*200 bambini*». Già in una missiva del 1861, Stanislao (uno dei promotori della fondazione) affrontava questo dilemma e suggeriva l'Ospedale San Martino quale sede più idonea. Egli infatti, rifletteva sulla sua posizione strategica in quanto poco distante dal centro cittadino e servita da comodissime strade e non trascurava neppure la possibilità di allestire, nella struttura, delle stanze per le educatrici. Trascorsi quattro anni dal 1861 e in vista della prossima apertura dell'istituto, il problema dei locali non poteva più essere rinviato: per la natura della struttura, per la posizione geografica che lo collocava nel cuore dell'abitato, in prossimità della Casa della Città e dei palazzi Arcivescovile e della Cattedrale la scelta ricade sulla sede del Convento Sant'Antonio. Certo, la struttura non era pronta nell'immediato ad accogliere i bambini, ma con alcuni interventi – il cui costo era stato quantificato in quattro mila lire – lo sarebbe diventato⁹.

Risolto il problema logistico gli amministratori posero l'attenzione sugli aspetti amministrativi ed educativi per cui decidono di affidare la «direzione tecnica» alle Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli. Anche in questo caso l'ispirazione deriva dalle parole di Stanislao, che aveva riflettuto sull'opportunità di rivolgersi alle religiose al fine di contenere la spesa e quantificava in tre unità la dotazione di personale necessario. Il 19 dicembre 1864 gli amministratori ricevono la disponibilità del Consiglio Provinciale delle Figlie della Carità a Torino, ma l'arrivo in Città delle religiose non è immediato e si deve ricorrere all'intercessione del conte Pietro Nieddu per sbloccare la situazione. In realtà il tentennamento nell'arrivo delle suore era dovuto in parte al fatto che si preferiva aspettare l'arrivo di una stagione con un clima più idoneo a scongiurare il contagio delle febbri malariche, e non solo come si era detto, al fatto che non c'erano suore disponibili a ricoprire l'incarico.

La storia dell'Asilo Sant'Antonio di Oristano subisce un'ulteriore evoluzione nel dicembre del 1912, quando gli amministratori in carica esprimono il desiderio di far sì che esso potesse trasformarsi in un Asilo Modello con annessa scuola Magistrale. Anche in questo caso la decisione deriva da una esigenza concreta, ossia la difficoltà di reperire delle maestre giardiniere titolate. La presenza di una scuola Magistrale annessa all'Asilo

⁸ ASCO, Ibidem.

⁹ ASCO, Ibidem.

avrebbe colmato questa mancanza e avrebbe offerto una nuova opportunità per le giovani oltre che un servizio per la comunità.

Dopo anni di intensa attività e dopo aver provveduto all'educazione di intere generazioni di bambini oristanesi, nel 1979, con il passaggio degli istituti pubblici di Assistenza e Beneficienza ai Comuni, anche l'Asilo Infantile di Sant'Antonio si avvia verso la conclusione della sua missione e nonostante i tentativi portati avanti dal Consiglio di Amministrazione, presieduto da Alba Pani Passino, tesi ad impedire la liquidazione e il passaggio dei beni al Comune, il verdetto dell'Assessorato regionale agli Affari Generali fu inclemente e ne decretò, al pari di tutte le IPAB, la soppressione.

Con il DPCM datato 15 ottobre 1985, infatti, l'istituzione venne sciolta e i suoi beni passarono di fatto e di diritto al Municipio. Le attività didattiche proseguirono comunque fino al 5 luglio 1989 per permettere ai bambini iscritti nel 1986 di concludere il percorso di formazione intrapreso.

L'Archivio Aggregato dell'Asilo Sant'Antonio

Il fondo documentario dell'Asilo Sant'Antonio di Oristano si costituisce circa 40 unità di conservazione che si riferiscono ad un arco temporale che si estende dal 1861 fino al 1989.

Se si escludono i documenti preparatori e il testo dello Statuto, alcuni atti del Consiglio di Amministrazione, note relative al Personale e al patrimonio dell'Istituto, la documentazione conservata è prevalentemente di natura contabile e finanziaria, manca invece tutta la parte relativa alla gestione dell'aspetto amministrativo ed educativo-pedagogico. Unico esempio dei programmi che venivano seguiti negli anni '40 per la formazione e educazione dei piccoli oristanesi è costituito da un documento recentemente e fortunatamente rinvenuto che ha il tenore seguente:

«Programma didattico, secondo il programma ministeriale.

Scuola Materna, a 1940 – 41 – Sez. II

Religione – Segno della croce – Ave Maria – Padre Nostro – Angelo di Dio – Gloria – Preghierina per i morti. Preghiere semplici e spontanee dettate dal cuore. Canti e poesie religiose. Illustrazione delle principali feste religiose, dei miracoli e parabole più facili per il bambino.

Educazione de sentimento religioso. Filiale fiducia in Dio creatore e padre provvidente. Attributi di Dio; può, vede e sa tutto. Come dobbiamo ringraziarlo, amarlo, chiedergli perdono. Vita di Gesù con particolare riferimento alla vita infantile proposta a modello dei bimbi. La Madonna sua e nostra Mamma. Amore e confidenza verso di lei co-redentrice del genere umano. San Giuseppe. L'angelo custode, i santi più noti ai piccoli. La chiesa istituzione divina, la chiesa casa di Dio. Come si sta in chiesa. Chi è il Papa. Chi rappresenta su questa terra?

Educazione politica. Il Duce padre del popolo italiano, giusto, buono, previdente, virile. Amore del Duce per i piccoli. La Gil. Illustrazione di alcune opere del Regime: Colonie,

befana fascista, refezione, sovvenzioni, ecc. Le camicie nere: chi le ha fondate. Marcia su Roma. Gerarchia del fascio. Figli della lupa. Loro divisa. Fascio littorio. Illustrazione di ricorrenze nazionali fasciste. Saluto romano. Saluto al Duce. Perché diamo del Voi?

Educazione politica patriottica nazionale: Gerarchia, l'amore, il rispetto, l'obbedienza ai Superiori; Prefetto, podestà, autorità scolastiche, ecc. ottengono il benessere e la disciplina dei popoli. L'Italia è una grande famiglia. Perché amare la Patria? Chi la difende?. Il soldato. Divisa militare. La nostra bandiera. Saluto alla bandiera. Saluto al Re. Illustrazioni sulla guerra odierna, sugli eroi della patria. Principali feste nazionali.

Educazione del carattere: Amore agli uomini, perché nostri fratelli essendo figli d'uno stesso padre Iddio. Amore particolare per i più prossimi: Mamma, Babbo, ecc. Affetto per i compagni. Bando all'egoismo perdono delle offese, compartimento. Non bisticci. Non accusate. Pietà per i miseri, i malatti, ecc. Amore per gli animali, creature di Dio. Riconoscere l'aiuto che prestano all'uomo. Non maltrattarli.

Amore alle piante: Esse sono indispensabili alla nostra vita. Rispettare i giardini, piantagioni. Cura dei fiori e degli ortaggi.

Educazione della Giustizia: Bando alle bugie. Conseguenze della bugia. Franchezza, lealtà, mantenere la parola data. Sentimento dell'onore. Buon senso, stima, ecc. Soprattutto l'esempio della maestra formerà il sentimento della giustizia nel bimbo (ella si guarderà bene dal fare parzialità).

È anche probabile che una parte della documentazione afferente questo fondo sia andata perduta in occasione dello sgombero fatto in previsione del restauro dei locali del Sant'Antonio, come si è indotti a pensare per il fatto che alcuni atti ad esso relativi sono stati fortunatamente recuperati dal professor Maurizio Casu, che ha poi voluto metterli a disposizione della Città donandoli all'archivio civico.

Il Fondo, che è stato censito alla fine degli anni novanta, è attualmente in fase di inventariazione e presto sarà riordinato e fruibile.

Le fonti disponibili presso l'archivio civico si completano con una serie di fascicoli conservati nel Fondo dell'Archivio Storico comunale dei quali, per completezza di informazione, si è voluta riportare la descrizione in elenco.

Il Fondo fotografico

Il fondo fotografico, che si compone di oltre cinquecento immagini di epoca diversa (dagli anni '40 alla fine degli anni '80), stampate a colori e in bianco e nero, è il frutto di una generosa donazione fatta dalla signorina Dorotea Mereu che ha lavorato come assistente presso l'Asilo dal 1945 e fino alla sua chiusura. Il fondo fotografico non è catalogato ed è conservato presso l'archivio civico.

Elenco del materiale relativo all'Archivio Aggregato "Asilo Sant'Antonio"

1866 – 1967

Decreto di erezione dell'Asilo in ente morale; statuto e regolamento: modifica e adeguamento, istituzione dell'Asilo Modello.

1953 – 1959

Richiesta di informazioni di carattere finanziario e amministrativo da parte della Regia Prefettura di Cagliari

1959 - 1965

Convenzione stipulata con la Compagnia delle Figlie della Carità per la direzione dell'Istituto

1966 - 1968

Scheda anagrafica relativa all'Asilo

1864 – 1986

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e allegati

1903- 1986

Amministratori e personale: elenchi, stati di servizio, censimenti, contributi previdenziali, nomine, dotazione organica, assunzioni, trasferimenti, vertenze, emolumenti e buste paga, certificati medici, richieste di assenza, dichiarazione dei redditi

1882 - 1988

Corrispondenza

1968

Approvazione del regolamento del servizio economato e nomina dell'economista

1882 – 1985

Atti di vendita e donazione di beni immobili, lavori di ampliamento e manutenzione, richieste per l'acquisto di nuovi locali, assicurazioni, espropri e fitti, dati catastali relativi, rendite, utenze

1935

Inventario dei beni mobili

1948 – 1971

Protocolli della corrispondenza

1903 – 1986

Conti consuntivi: atti preparatori, mandati di pagamento, note prefettizie relative alla compilazione

1905 - 1969

Conti finanziari

1903 - 1959

Bilanci, conti finanziari e consuntivi inviati o resi ai fini dell'approvazione da parte della Prefettura. Referti di pubblicazione

1894 - 1921

Riepilogo mensile delle entrate e delle spese

1919 - 1987

Bilanci e allegati

1926

Trasmissione del bilancio all'Ente di Cultura e di Educazione

1883 - 1989

Documenti contabili: note di spesa, fatture, quietanze di pagamento, cartelle esattoriali, buoni di cassa

1940 – 1984

Mastri

1880 – 1984

Resoconti delle entrate e delle spese, mandati di pagamento

1943-1984

Accertamenti sulle entrate, ordini di riscossione

1889 – 1985

Imposte e tasse

1953 – 1986

Rapporti con gli istituti di credito: gestione delle azioni e dei titoli

1988

Buoni per l'acquisto di generi alimentari

1925-1986

Sussidi e contributi: richieste e concessioni

1908 - 1986

Legati e donazioni

1876 – 1985

Nomina e dimissioni del tesoriere, regolamento del servizio, consegna dei fondi di cassa, gestione dell'ufficio, cauzioni, rendiconto delle spese

1927-1986

Richieste di informazioni sui bambini accolti nell'istituto, documenti relativi ai minori ospitati, comunicazioni, convenzioni per l'affidamento a convitto

1922

Certificato di frequenza delle educande

1892 – 1988

Andamento e gestione del servizio, ammissioni, gestione della scuola materna, elenchi degli iscritti, funzionamento del servizio

1926 -1987

Censimento generale delle istituzioni pubbliche di beneficenza, circolari, leggi e decreti, richieste di materiale, ricevute, inventari e informazioni sulla corretta tenuta del materiale documentario, statistiche, licenze

**DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ASILO INFANTILE SANT'ANTONIO
PRESENTE NELLA
SEZIONE STORICA DEL FONDO DELL'ARCHIVIO DEL COMUNE DI
ORISTANO**

ASCO, c. 494, f. 1569

1929 – 1942

“Asili infantili – assistenza” – Atti relativi al Consiglio di
Amministrazione dell'Asilo Infantile

ASCO, c. 512, f. 1765

1903

“Asili infantili – assistenza” – Statuto dell'Asilo Infantile di Oristano

ASCO, c. 512, f. 1778

1947 - 1954

“Asilo infantile Sant'Antonio” – Corrispondenza

ASCO, c. 576, f. 2480

1937 – 1939

Ordinanza podestarile per la chiusura dell'Asilo Sant'Antonio a causa
di alcuni casi di difterite e corrispondenza relativa alla campagna di
vaccinazione

ASCO, c. 1638, f. 6568

1870

Spese sostenute per i lavori di ristrutturazione del convento
Sant'Antonio e dei locali adibiti ad Asilo Infantile

ASCO, c. 1758, f. 7191

1939 – 1940

“Personale insegnante”. Documentazione relativa agli insegnanti
dell'asilo infantile e delle scuole elementari e medie

ASCO, c. 1773, f. 7297

1861 – 1929

“Asili infantili”: bilanci, inventari, atti di cessione ed altri atti
riguardanti l'attività dell'Asilo Infantile di Oristano

ASCO, c. 1775, f. 7300

1927 – 1938

“Asilo Infantile”: nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione

ASCO, c. 1775, f. 7301
1938 - 1939

“Asilo Infantile”: corrispondenza e atti relativi agli asili infantili della Città di Oristano

ASCO, c. 1775, f. 7302
1930 -1941

“Costituzione sezione asilo infantile”: documentazione relativa all’istituzione e al funzionamento degli asili infantili ed erogazione dei sussidi

ASCO, c. 1775, f. 7307
CI 9.2.4, Asili infantili
1950

“Asilo Infantile Via Arborea”: controllo dei locali dell’Asilo Infantile di Via Arborea”

ASCO, c. 1876, f. 8602
1874

Opere da eseguirsi nel locale dell’Asilo Infantile

APPENDICE

DECRETO DI EREZIONE IN CORPO MORALE

Vittorio Emanuele III

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Sulla proposta del nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Oristano in data 17 settembre 1864; 5 aprile e 17 giugno 1865 per la fondazione di un Asilo Infantile, nonché l'annesso Statuto Organico;

Viste le dichiarazioni degli amministratori dei pii lasciti Arcais e Tola di detto luogo in data delli 19 giugno, 9 settembre, 5 ottobre 1865 e 4 novembre 1864;

Vista la deliberazione della Deputazione Provinciale in data del 29 novembre 1865;

Viste le tavole di fondazione dei predetti due legati Tola ed Arcais;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1° - L'Asilo Infantile fondato in Oristano (Provincia di Cagliari) dal Municipio con concorso di una Società di privati azionisti, è eretto in Corpo Morale.

Articolo 2° È autorizzata l'erogazione a favore del predetto Asilo Infantile dei redditi del legato disposto per soccorsi ai poveri di Oristano del fu canonico don Luigi Tola con suo testamento del 5 giugno 1826.

Articolo 3° - È approvato lo Statuto Organico di detto Asilo, in data del 1° ottobre 1865, ed il medesimo sarà d'ordine Nostro Visto e Sottoscritto dal Ministro dell'Interno, che è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze addì 6 gennaio 1866.

Firmato: Vittorio Emanuele

Chiaves

STATUTO DELL'ASILO INFANTILE DI ORISTANO
ANNO 1913

Capo I

Natura, fini e mezzi dell'Istituto

Art. 1

L'Asilo Infantile di Oristano eretto in Ente Morale in virtù di R.D. 6 gennaio 1866, ha per scopo di educare, istruire e custodire gratuitamente i fanciulli di ambo i sessi appartenenti alle famiglie povere e meno agiate di Oristano, e fornire agli stessi una refezione giornaliera.

Art. 2

L'Istituto si mantiene con la rendita sul Debito Pubblico dello Stato, col prodotto di legatii pii e con altre risorse proprie.

Art. 3

Nell'Asilo sono ammessi i fanciulli dell'età dai due anni e mezzo ai sei e vi sono ritenuti fino a nove anni compiuti.

Nell'ammissione si avrà riguardo ai più poveri e preferibilmente agli orfani. Saranno ammesse al laboratorio ragazze che hanno frequentato l'Asilo ed hanno superato l'età di sette anni. Potrà tuttavia la Direzione ricevere altri fanciulli mediante retribuzione mensile a termini del Regolamento.

Art. 4

Allorchè il buon ordine dell'Asilo sarà turbato dall'indole e contegno abituale del fanciullo questo sarà licenziato se i motivi educativi non possono riuscire a correggerlo. All'Asilo è annesso un laboratorio. Avvi inoltre apposito educando.

Capo II

Direzione

Art. 5

L'Istituto è amministrato da un Consiglio di Direzione composto di sette membri eletti dal Consiglio Comunale nella sessione di autunno i quali presteranno gratuitamente la loro opera.

La Direzione elegge il presidente e il vice presidente.

Nomina inoltre un tesoriere ed un segretario i quali durano in carica per un termine non minore di due anni. Possono essere rieletti.

Art. 6

Il Presidente dura in carica per un triennio salvo rielezione. I Direttori durano in carica sei anni.

Alla fine del primo triennio si procederà alla rinnovazione di quattro di essi estratti a sorte ed in appresso, di triennio in triennio le scadenze di ciascuno dei membri verranno determinate dall'anzianità. Possono essere sempre rieletti.

Art. 7

I Direttori che senza giustificato motivo non intervengono per tre mesi consecutivi alle sedute decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Direzione e il Prefetto la può promuovere.

Art. 8

La Direzione è ordinariamente convocata dal Presidente una volta al mese e particolarmente in maggio per l'esame del conto, in settembre per l'esame del bilancio e straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Presidente lo stimi opportuno ovvero due membri della Direzione ne facciano domanda motivata od anche per ordine dell'Autorità Governativa.

Art. 9

La convocazione avrà luogo mediante appositi avvisi spediti almeno un giorno prima della seduta, salvo i casi di urgenza, e contenuti gli oggetti da trattarsi.

Art. 10

Le deliberazioni della Direzione non saranno valide qualora non siano state prese con l'intervento della metà più uno dei componenti la medesima ed a maggioranza assoluta dei voti degli intervenuti. I verbali saranno firmati da tutti coloro che vi interverranno a quando qualcuno di essi si sia allontanato o rifiutato di firmare ne sarà fatta menzione.

Art. 11

In caso di assenza del Presidente e Vice presidente, l'adunanza sarà presieduta dal Direttore più anziano di nomina.

Art. 12

La direzione provvede alla regolarità del Servizio giornaliero ed a quanto occorrerà per il buon ordine dell'Istituto. All'uopo sarà diviso il servizio fra i direttori, a turno settimanale, osservate le disposizioni del regolamento interno.

Art. 13

Al Tesoriere è affidata, sotto la propria responsabilità, l'esazione della rendita dell'Asilo.

Egli avrà un registro riguardante le spese e le entrate dell'Istituto ed a suo discharge non si ammetteranno che mandati di pagamento realizzati, firmati dal Presidente e dal Direttore che soprintende al servizio cui si riferisce il mandato od in difetto dal Direttore anziano e dal Segretario.

Art. 14

Il Segretario è incaricato di redigere la corrispondenza, compilare gli avvisi, tenere al corrente e conservare i registri prescritti dal Regolamento, nonché custodire gli atti e carte dell'Amministrazione ed il relativo inventario. Questi parteciperà con gli Amministratori alla responsabilità degli atti medesimi.

Capo III

Ispettrici

Art. 15

Dal Consiglio di Direzione saranno elette quattro Ispettrici le quali a turno settimanale sorvegliano l'andamento dell'Istituto.

Art. 16

Le Ispettrici durano in carica due anni e si rinnovano per una metà ogni anno procedendosi al loro sorteggio dopo il primo anno ed in seguito per anzianità. Possono essere sempre rielette.

Capo IV

Disposizioni generali

Art. 17

Un regolamento d'amministrazione e di servizio interno determinerà le discipline e i doveri degli impiegati e degli inservienti nonché le norme per l'ammissione, l'educazione, istruzione dei fanciulli e le punizioni da adottarsi al riguardo dei medesimi, ed infine provvederà su quanto concerne l'indirizzo del pio istituto.

Art. 18

Per quant'altro non è previsto nei precedenti articoli, si osserveranno la legge 17 luglio 1890 n. 6792 in quanto siano applicabili e con riferimento ai regolamenti amministrativi e di contabilità della stessa legge.

Oristano, 31 marzo 1903

Il Presidente F.to S. Saba

Gli Amministratori F.G. Meloni, G.B. Sanna, G. A. Orrù, M. Campus, Giuseppe Boy,
P. Sircana

Il Segretario F.To F. Pitzurra

Certifica il sottoscritto che l'avanti esteso Statuto dell'Asilo Infantile di Oristano è stato ieri, giorno festivo, legalmente all'albo pretorio di questo Comune, senza opposizione.

In fede

Il Segretario del Comune f.to M. Chessa

Ministero dell'Interno Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro F. Giolitti

Per copia conforme

Il Direttore capo della Divisione III

f. Bonino